



**PRÉFET
DE LA HAUTE-SAVOIE**

*Liberté
Égalité
Fraternité*

Direzione dipartimentale dei territori
Servizio acqua-ambiente
Unità ambienti naturali, foreste e ambiente

Il prefetto dell'Alta Savoia
Cavaliere della Legione d'onore
Cavaliere dell'ordine al merito

Annecy, 1 ottobre 2020

DECRETO n. DDT-2020-1132

**relativo alla creazione della zona di protezione degli habitat naturali del Monte Bianco,
Sito d'eccezione**

VISTA la convenzione internazionale sulla protezione delle Alpi (convenzione alpina) firmata il 7 novembre 1991 ed entrata in vigore in data 6 marzo 1995, soprattutto in merito ai protocolli "natura e manutenzione del paesaggio" e "turismo";

VISTA l'ammissione dell'alpinismo, nel dicembre 2019, nel patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO, che valorizza l'importanza della "conoscenza dell'ambiente di alta montagna", riferimenti estetici come "la comunione con gli ambienti naturali attraversati" o ancora i principi etici come "non lasciare traccia del proprio passaggio" e propone misure di salvaguardia come "la prevenzione dei rischi legati alla banalizzazione delle pratiche e dei luoghi di esercizio e il rafforzamento del monitoraggio preventivo di fronte al danno ambientale";

VISTA la direttiva DAU/SP del 22 luglio 1996 relativa alla raccolta o all'estrazione dei cristalli nel sito classificato del Monte Bianco;

VISTI gli articoli L411-1, L411-2, L415-5, R411-17-7, R411-17-8 et R415-1 del codice dell'ambiente francese;

VISTI i decreti del 14 giugno 1951, del 5 gennaio 1952 e 16 giugno 1976 che classificano tra i siti pittoreschi i dintorni del massiccio del Monte Bianco, sul territorio dei comuni di Chamonix-Mont-Blanc, Saint-Gervais-les-Bains, Vallorcine, Les Houches e Les Contamines-Montjoie;

VISTO il decreto n. 2004-374 del 29 aprile 2004 modificato, relativo ai poteri dei prefetti, all'organizzazione e all'azione dei servizi dello stato nelle regioni e nei dipartimenti;

VISTO il decreto del 29 luglio 2020 relativo alla nomina del Sig. Alain ESPINASSE, prefetto, in qualità di prefetto dell'Alta Savoia;

VISTO il decreto ministeriale del 19 dicembre 2018 recante l'elenco degli habitat naturali che possono essere oggetto di un decreto prefettizio per la protezione degli habitat naturali nella Francia metropolitana;

VISTO il decreto del 05 marzo 2001 relativo alla creazione di una zona regolamentata nel massiccio del Monte Bianco;

VISTO il parere della commissione dipartimentale della natura, dei paesaggi e dei siti (CDNPS) del 16 giugno 2020;

VISTO il parere del consiglio scientifico regionale del patrimonio naturale (CSRPN) del 26 giugno 2020;

VISTO il parere dell'Ufficio Nazionale delle Foreste (ONF) del 29 giugno 2020;

VISTO il parere del comune di Saint-Gervais-les-Bains del 10 luglio 2020;

VISTA la presentazione del progetto al comitato del massiccio delle Alpi del 16 luglio 2020;

VISTO il parere del comune di Les Houches del 20 luglio 2020;

VISTO il parere della delegazione regionale del centro nazionale della proprietà forestale del 24 luglio 2020;

VISTO il parere della camera dell'agricoltura Savoie Mont Blanc del 25 agosto 2020;

VISTO il parere del comune di Chamonix-Mont-Blanc del 26 agosto 2020;

VISTE le osservazioni formulate durante la consultazione pubblica avvenuta dal 19 agosto al 9 settembre 2020 inclusi, in applicazione dell'articolo L123-19-1 del codice dell'ambiente;

considerando, da una parte:

- ⑩ l'indagine ambientale di ASTERS - Conservatorio di aree naturali dell'Alta Savoia - rapporto del 5 maggio 2020, che ha permesso di identificare gli habitat che rispondono ai criteri di designazione di un APHN (arrêté de protection des habitats naturels) (elenco degli habitat nell'**allegato 1**) e che ha fornito i criteri scientifici i quali permettono di determinare il perimetro della zona di protezione (**allegato 2**);
- ⑩ che il settore del Monte Bianco è sede di habitat naturali eccezionali i quali devono essere preservati da qualsiasi danno possa provocare il deterioramento del loro stato di conservazione, la loro scarsità o, addirittura, la loro scomparsa;
- ⑩ che le caratteristiche intrinseche più importanti di questi habitat, la loro importanza paesaggistica e la scarsità delle misure di protezione su questo tipo di geotopi in Francia e/o nelle Alpi conferiscono un grande interesse a questo patrimonio ereditato dalla storia geologica e climatica della terra;
- ⑩ che i cambiamenti climatici previsti provocheranno modifiche importanti degli ambienti dell'area alpina, soprattutto con il mutamento dei principali ghiacciai e delle pareti rocciose, la comparsa di nuovi terreni oggi coperti di ghiacciai, lo sviluppo del permafrost, cambiamenti assolutamente da osservare, studiare e caratterizzare nel perimetro del settore protetto;
- ⑩ che i grandi ghiacciai della zona di protezione rientreranno, a seguito della loro situazione topografica unica nelle Alpi e indipendentemente dallo scenario relativo alle emissioni di gas a effetto serra, tra gli ultimi grandi massi dell'intera catena alpina a sopravvivere fino alla fine del XXI secolo;
- ⑩ che i settori abbandonati dai ghiacciai (laghi o ambienti terrestri) saranno oggetto di una colonizzazione attiva da parte di specie animali e vegetali, la cui dinamica dovrà essere studiata;

considerando, dall'altra parte:

- ⑩ che il Monte Bianco, la cima più alta delle Alpi e dell'Europa occidentale, con i suoi 4810 metri e luogo importante della storia dell'alpinismo, la cui prima ascensione risale al 1786, rappresenta un sito unico in Francia e in Europa, di fama internazionale e la cui difficoltà di ascensione è tecnicamente relativamente abbordabile e, come tale, genera presenze molto elevate;
- ⑩ che la sua ascensione attira oggi dai 15.000 ai 20.000 alpinisti ogni anno, fino a 500 al giorno, mentre la soglia di eccessiva frequentazione viene stimata tra le 300 e le 400 persone al giorno, nel rispetto della sensibilità del luogo, delle capacità di accoglienza dei rifugi e dell'unica area di campeggio autorizzata a Tête Rousse, comune di Saint-Gervais-les-Bains;
- ⑩ che è obbligatorio conferire nuovamente all'ascensione del Monte Bianco il suo autentico valore alpino, attraverso la consapevolezza della prova fisica e morale che essa rappresenta, dei rischi che implica e del rispetto che il luogo comporta;
- ⑩ che l'accesso alla cima del Monte Bianco rientra nell'ambito dell'alpinismo e necessita conseguentemente di qualità fisiche sufficienti, conoscenze e materiali specifici, o un quadro delle competenze riconosciute, prerequisiti essenziali per poter intraprendere la sua ascensione nelle condizioni di sicurezza necessarie e sufficienti;
- ⑩ che deve essere compiuto ogni sforzo necessario per garantire la sua preservazione ambientale, il rispetto dello spirito dei luoghi e delle condizioni di ascensione di coloro che aspirano a raggiungere la cima;

- ⑩ che negli ultimi anni sono stati registrati numerosi atti di inciviltà e danni al sito, in particolare per l'abbandono di rifiuti, soprattutto lungo la via normale attraverso l'Aiguille du Goûter, i quali incidono sia sull'integrità del sito che sulla qualità paesaggistica, agli ambienti in via di colonizzazione, che alla serenità legittimamente ricercata dalla maggior parte di coloro che aspirano a raggiungere la cima;
- ⑩ che le manifestazioni di ogni natura, soprattutto con una vocazione pubblicitaria o militante, generano un aumento della frequentazione senza alcun legame con la pratica tradizionale del trekking e dell'alpinismo, contribuendo allo snaturamento dei luoghi;
- ⑩ che sulle vie di accesso al Monte Bianco avvengono ogni anno dagli 80 ai 100 interventi di soccorso, che il 45% di questi ultimi sono legati alla stanchezza a seguito di una preparazione fisica non adatta o ad un'assenza di acclimatazione, che il 30% degli ascensionisti soccorsi presenta ferite e che solo il 40% di coloro che avviano la loro impresa riescono a raggiungere la cima;
- ⑩ che, di conseguenza, diventa necessario definire le condizioni di sicurezza al fine di ridurre gli incidenti e le operazioni di soccorso in grado di provocare, oltre a vittime umane, impatti negativi sul luogo;

considerando che la frequentazione eccessiva della via normale del Monte Bianco attraverso l'Aiguille du Goûter e gli atti di inciviltà osservati da diversi anni hanno portato il prefetto dell'Alta Savoia a prendere, attraverso un decreto prefettizio temporaneo, delle disposizioni particolari e stagionali atte a regolamentare le condizioni di accesso all'itinerario della via normale attraverso l'Aiguille du Goûter;

considerando infine che:

- ⑩ in materia di sorvoli, il perimetro del provvedimento (APHN - arrêté de protection des habitats naturels) è coperto da un'area ristretta (R30B) attiva dal 1 luglio al 31 agosto di ogni anno, le cui attuali disposizioni meritano di essere riesaminate per adeguarle;
- ⑩ tale adeguamento verrà intrapreso dalle autorità competente e sarà completato entro la fine del primo trimestre 2021;

SULLA proposta del segretario generale della prefettura;

DECRETO

I - DELIMITAZIONE

Articolo 1: oggetto del decreto e delimitazione del perimetro

Al fine di garantire la conservazione degli habitat naturali presenti sul sito precedentemente delimitato e raffigurato nell'allegato 2 del presente decreto, è stata creata una zona di protezione di habitat naturali noto come "Monte Bianco, Sito d'eccezione" costituita da una zona centrale e da zone di transizione:

- ⑩ la zona centrale corrisponde principalmente a luoghi alpini di alta quota, settori di pratica dell'alpinismo e dello scialpinismo;
- ⑩ in quanto alle zone di transizione, sono costituite principalmente da aree alpine di media altitudine, accessibili a tutti, luoghi di trekking e punti di partenza delle vie normali di accesso alla cima del Monte Bianco.

I perimetri delimitati sono composti da parcelle accatastate, indicate nell'**allegato 3**.

Zone centrale:

- | | |
|--------------------------------------|---------------|
| ⑩ comune di Chamonix-Mont-Blanc: | 1.371 ha |
| ⑩ comuni di Les Houches: | 588 ha |
| ⑩ comune di Saint-Gervais-les-Bains: | <u>669 ha</u> |

Zone di transizione:

- | | |
|--------------------------------------|--------|
| ⑩ comune di Chamonix-Mont-Blanc: | 93 ha |
| ⑩ comuni di Les Houches: | 117 ha |
| ⑩ comune di Saint-Gervais-les-Bains: | 337 ha |

La superficie totale del sito è di **3.175** ha, suddivisi in **2.628** ha di zona centrale e **547** ha di zone di transizione.

II – MISURE DI PROTEZIONE

Articolo 2: regolamentazione della frequentazione del sito e delle attività

Al fine di prevenire la distruzione e l'alterazione fisica degli habitat naturali, di conservare la qualità paesaggistica e la quiete del sito, è vietato, all'interno del perimetro:

2.1: di tutto il sito

2-1-1: entrare con ogni tipo di veicolo (a motore o non motorizzato);

2-1-2: atterrare con qualsiasi mezzo ad eccezione dei rifornimenti dei rifugi, dell'esecuzione di lavori autorizzati, nonché per l'alpinismo-parapendio e paralpinismo nel rigoroso rispetto delle vigenti normative aeronautiche;

2-1-3: entrare con animali domestici, ad eccezione degli animali al guinzaglio sugli itinerari di trekking all'interno delle zone di transizione;

2-1-4: accamparsi fuori dal campo base di Tête Rousse, nei limiti della validità dell'esenzione concessa nell'ambito del sito classificato e su prenotazione nominativa;

2-1-5: bivaccare, fatta eccezione per i casi di forza maggiore, sull'itinerario e in prossimità della via normale di accesso al Monte Bianco attraverso Saint-Gervais-les-Bains, per la presenza di numerosi rifugi su questo itinerario;

2-1-6: camminare lungo la via del tramway del Monte Bianco;

2-1-7: riguardo l'accesso attraverso la via normale del Monte Bianco attraverso l'Aiguille du Goûter:

- ⑩ intraprendere nel periodo estivo di custodia dei rifugi, la salita senza prenotazione nominativa in rifugio, salvo l'andata e il ritorno nella giornata prevista e resa possibile dal livello tecnico e dalla forma fisica delle persone considerate;
- ⑩ allontanarsi volontariamente dagli itinerari abituali per gli ascensionisti che intraprendono la via normale dell'Aiguille du Goûter o la cresta Payot;
- ⑩ dormire e soggiornare alla capanna Vallot, fatta eccezione per i casi di forza maggiore;
- ⑩ dormire alla casetta forestale delle Rognes.

2.2: della zona centrale

2-2-1: praticare attività diverse da alpinismo, alpinismo-parapendio, paralpinismo, sci/snowboard-alpinismo;

2-2-2: al fine di evitare danni e perturbazioni del luogo, soprattutto quelle legate all'intervento dei soccorsi:

- ⑩ accedere al sito in vista dell'ascesa del Monte Bianco, senza essere muniti delle attrezzature individuali e collettive appropriate ai luoghi e in condizioni di sicurezza secondo gli usi e costumi definiti dai professionisti della montagna;
- ⑩ procedere in cordate di più di tre persone, salvo situazioni imposte da sicurezza o assistenza ad altri alpinisti;
- ⑩ trasportare materiali oppure oggetti diversi da quelli strettamente necessari all'attività di alpinismo, alla protezione individuale o collettiva e alla sussistenza.

Articolo 3: prevenzione dell'inquinamento, del degrado o dell'alterazione dell'ambiente

All'interno del perimetro del sito, è vietato:

3-1: abbandonare, gettare, depositare o scaricare prodotti chimici, materiali, residui, rifiuti o sostanze di qualsiasi natura;

3-2: distruggere, sradicare, mutilare o altrimenti introdurre qualsiasi specie di piante;

3-3: distruggere, allontanare o introdurre qualsiasi specie di animali, qualunque sia il loro stadio di sviluppo, nonché i loro nidi o rifugi;

3-4: accendere fuochi, sotto qualsiasi forma;

3-5: organizzare manifestazione di qualsiasi natura (sportive, festive, culturali...);

3-6: posizionare bandiere o erigere qualsiasi struttura o artificio di qualsiasi genere, anche provvisorio;

3-7: esporre striscioni o qualsiasi altra forma di pubblicità o manifestazione visiva, uditiva o olfattiva, di natura pubblicitaria, commerciale, artistica, politica, umanitaria, religiosa o militante;

3-8: estrarre e prelevare materiali di qualsiasi natura, tranne:

- ⑩ i materiali necessari alla realizzazione dei lavori autorizzati nell'ambito del sito classificato;
- ⑩ la raccolta tradizionale dei cristalli alle condizioni previste dalla direttiva DAU/SP del 22 luglio 1996 (non richiedendo, date le ridotte dimensioni delle parti, né mezzi meccanici o esplosivi per la loro estrazione, né veicoli per il loro trasporto) fermo restando il rispetto dei diritti dei proprietari terrieri e, ove applicabile, degli statuti comunali che regolano tale raccolta.

Articolo 4: campo di applicazione

Le disposizioni del presente decreto non si applicano:

- ⑩ alle azioni condotte nell'ambito dell'esercizio delle missioni di sicurezza, sorveglianza, controllo e soccorso;
- ⑩ alle attività e alle opere necessarie alla prevenzione dei rischi naturali e alla messa in sicurezza del sito;
- ⑩ alle attività scientifiche di monitoraggio dell'evoluzione degli ambienti validate dal prefetto sentito i sindaci dei comuni interessati;
- ⑩ ai lavori autorizzati nell'ambito di un'istruzione per il sito classificato nei dintorni del Monte Bianco;
- ⑩ allo sfruttamento pastorale dell'alpeggio Pré de l'Are (comune di Saint-Gervais-les-Bains) e di altri settori che si rivelano favorevoli, previa convalida da parte del comitato direttivo di un piano di gestione accompagnato da una valutazione d'impatto che permetta di garantire la compatibilità dell'attività pastorale con il mantenimento delle caratteristiche degli habitat;
- ⑩ alle azioni venatorie nelle zone di transizione (conteggi e campioni nel quadro della normativa vigente).

Articolo 5: deroghe

In conformità all'articolo R411-17-8 del codice dell'ambiente, possono essere accordate delle deroghe al presente decreto attraverso decreto prefettizio previo parere del consiglio scientifico regionale del patrimonio naturale (CSRPN) e del/dei sindaco/i interessato/i.

Articolo 6: comitato direttivo

È stato istituito un comitato direttivo composto dal prefetto dell'Alta Savoia, o dal suo rappresentante, e dai sindaci, o dai loro rappresentanti, dei comuni di Chamonis-Mont-Blanc, Les Houches, Saint-Gervais-les-Bains. Presieduto dal prefetto, luogo di scambio e di consultazione, si riunisce almeno una volta all'anno e ha lo scopo di informare sulle eventuali difficoltà riscontrate in relazione all'attuazione del presente decreto. Tale comitato ha inoltre il ruolo di valutare lo stato di conservazione del territorio, proponendo le modalità di gestione da attuare e

le eventuali modifiche normative necessarie per mantenere o migliorare lo stato di conservazione degli habitat del sito. Può essere chiamato a esprimere un parere sulle richieste di deroga.

Articolo 7: comitato di sorveglianza

Un comitato di sorveglianza presieduto dal prefetto dell'Alta Savoia o suo rappresentante, la cui composizione sarà determinata con decreto prefettizio, riunirà tutti i soggetti interessati del sito oggetto del presente decreto, compresi, in particolare, i servizi dello Stato, enti locali, enti pubblici, federazioni, strutture e organismi socio-professionali, associazioni di tutela ambientale, associazioni di prevenzione e soccorso in montagna, enti di ricerca, esperti, rappresentanti dei privati dei siti, gestori delle attrezzature.

Tale comitato si riunirà almeno una volta all'anno. Esso avrà lo scopo di informare sull'evoluzione dei luoghi, la loro frequentazione e le pratiche. Potrà suggerire miglioramenti relativi al dispositivo normativo e ai mezzi di gestione.

III - SANZIONI

Articolo 8:

Le sanzioni previste dagli articoli L415-3 e R415-1 del Codice dell'Ambiente saranno punite con le sanzioni per la violazione delle disposizioni del presente decreto.

IV - PUBBLICAZIONE

Articolo 9: pubblicità e informazioni a terzi

Il presente decreto verrà:

- ⑩ esposto in ciascun comune interessato;
- ⑩ pubblicato nella raccolta degli atti amministrativi della prefettura dell'Alta Savoia e messo online sul sito dei servizi dello Stato in Alta Savoia;
- ⑩ citato all'interno di due giornali locali;
- ⑩ notificato a tutti i proprietari interessati.

V - ESECUZIONE

Articolo 10:

Il segretario generale della prefettura, il direttore del dipartimento dei territori, i sindaci di Chamonix-Mont-Blanc, les Houches e Saint-Gervais-les-Bains, il comandante del Groupement de la Gendarmerie del dipartimento dell'Alta Savoia, il capo del servizio dipartimentale dell'ufficio francese per la biodiversità, il direttore dell'agenzia dipartimentale dell'ufficio nazionale delle foreste sono incaricati, ciascuno nel proprio ambito di competenza, ad eseguire il presente decreto.

Il prefetto

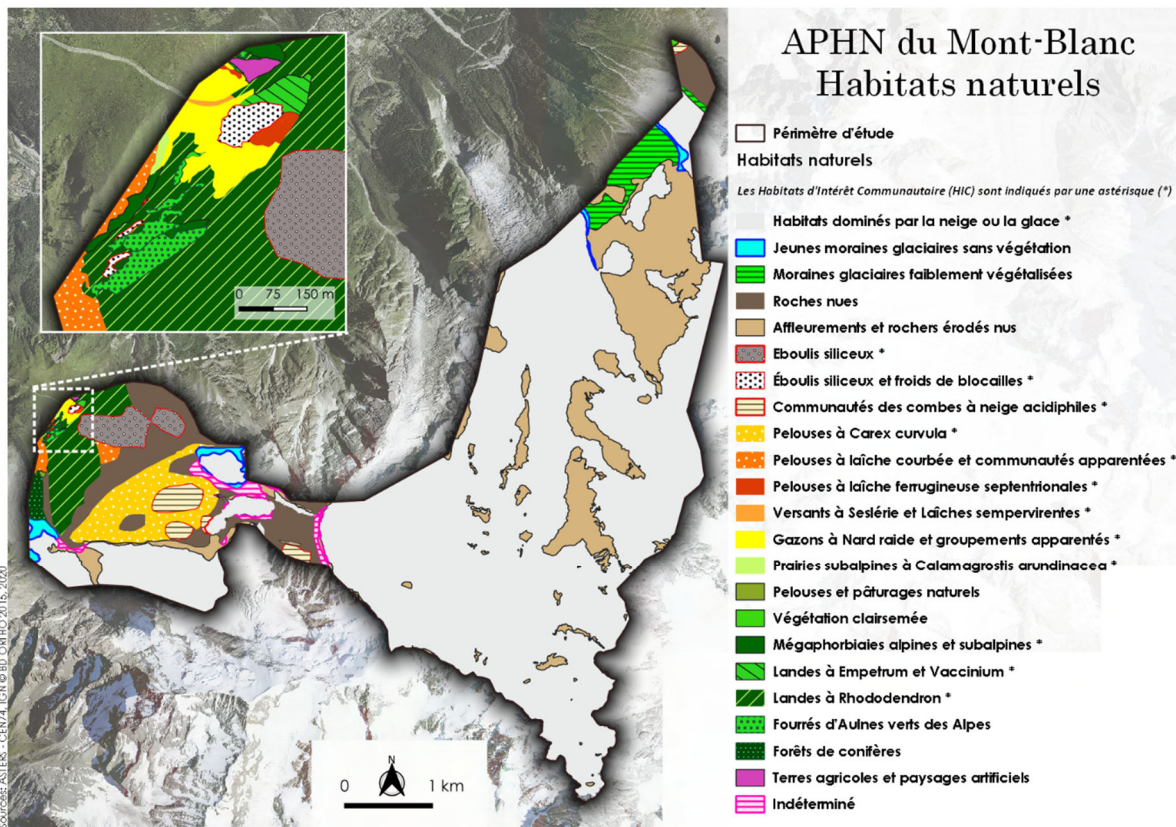
Allegato 1: elenco e cartografia degli habitat naturali interessati dal decreto di protezione

Nota importante: l'elenco e la mappa di seguito riportati indicano e localizzano gli habitat ammissibili a un decreto, esclusivamente sulla zona di studio inizialmente prevista. Tale zona di studio è inclusa nella sua totalità all'interno del perimetro previsto dal presente decreto, come indicato nell'allegato 2.

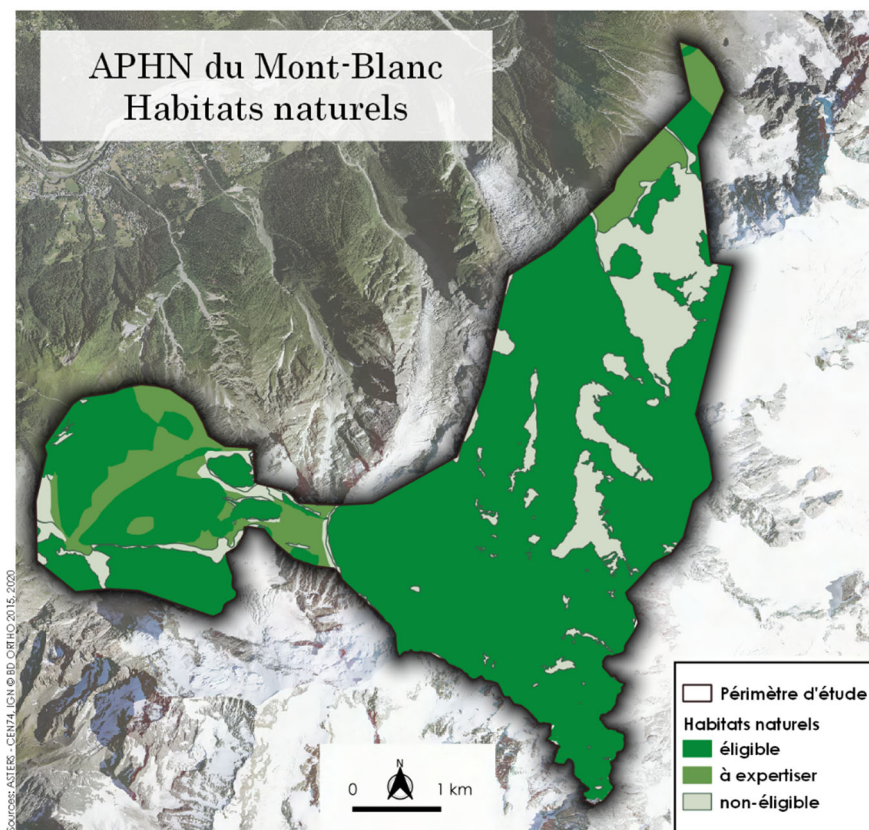
1.1 Elenco degli habitat individuati nel sito e presenti sul decreto del 18 dicembre 2018, che possono essere oggetto di un decreto prefettizio per la protezione degli habitat naturali nella Francia metropolitana

Habitat conosciuti	Corine	N2000
Brughiera di rododendro	31,42	4060
Brughiere ad Empetrum e Vaccinium	31,44	4060
Valletta nivale con vegetazione	36,11	6150
Prateria di erba cervina e gruppi associati	36,31	6230
Prato di carice e gruppi apparentati	36,34	6150
Prati nordici e carice ferruginosa	36,412	6170
Versanti a sesleria e carici sempreverdi	36,431	6170
Megaforbie delle montagne erciniche, del Giura e delle Alpi	37,81	6430
Prati a <i>Calamagrostis arundinacea</i>	37,82	6430
Ghiaioni silicei	61,11	8110
Ghiacciai permanenti	63,3	8340
Habitat presenti o potenziali (da condurre analisi complementare)	Corine	N2000
Boschetti di <i>Salix</i> ssp. subartico	31,6211	4080
Pendii rocciosi silicei con vegetazione casmofitica	62,21	8220

1.2 Cartografia degli habitats recensiti sul sito e presenti sul decreto del 18 dicembre 20118, che possono essere oggetto di un decreto prefettizio per la protezione degli habitat naturali nella Francia metropolitana



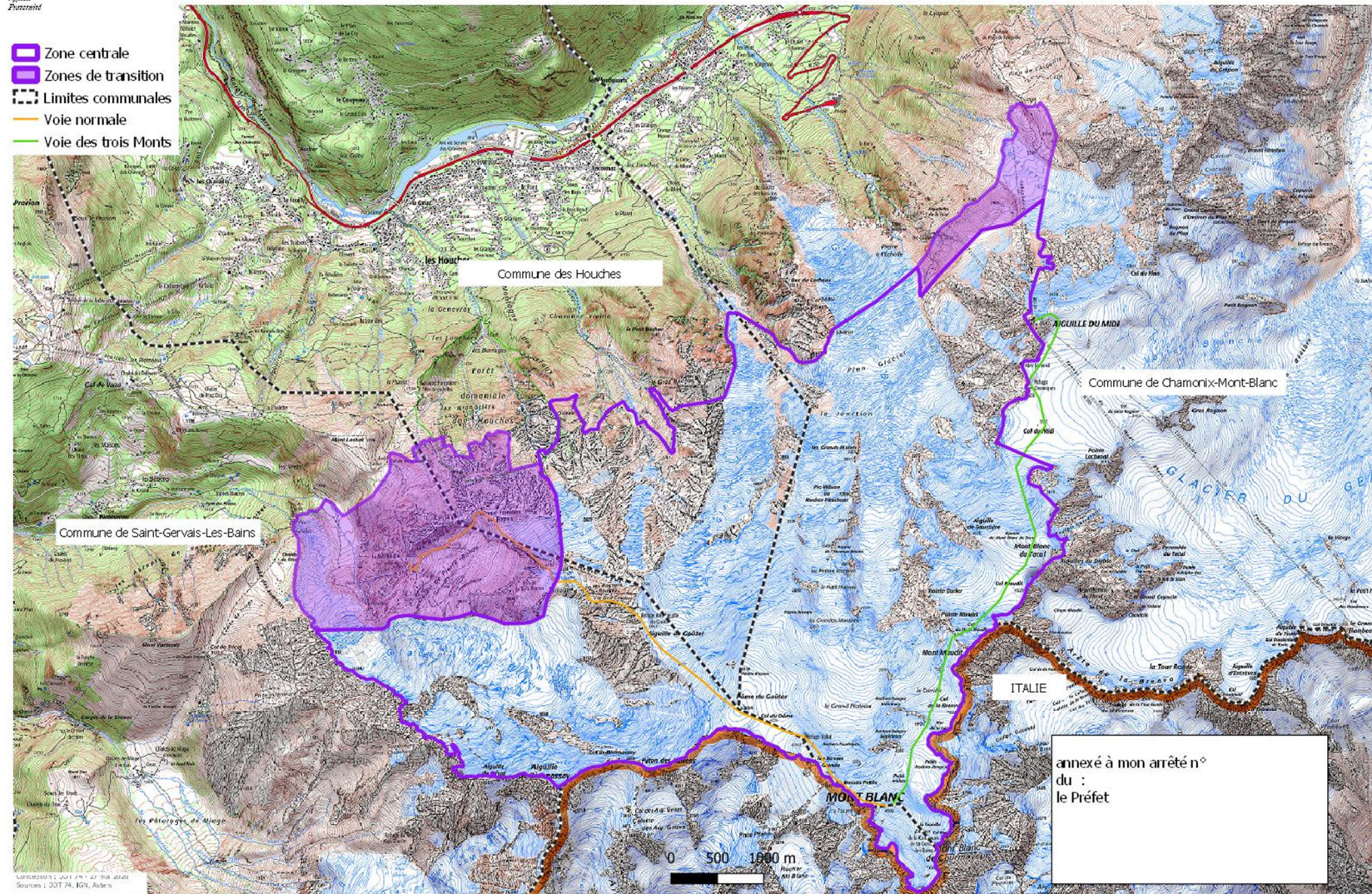
APHN du Mont-Blanc Habitats naturels



2.1 Mappa generale

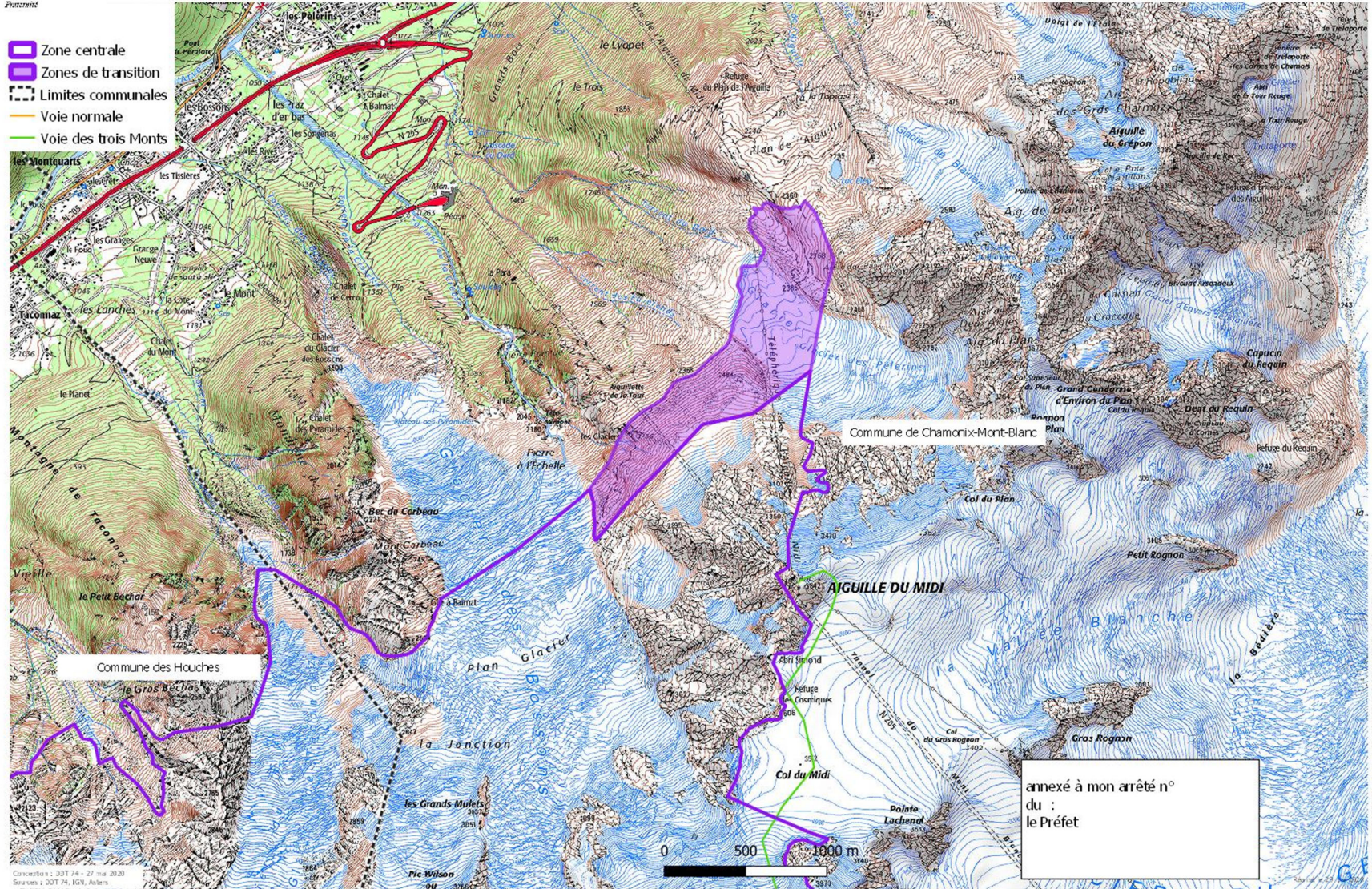
Allegato 2: mappe che delimitano i perimetri

Mont-Blanc site d'exception périmètre d'APHN



2.2 Dettaglio parte nord

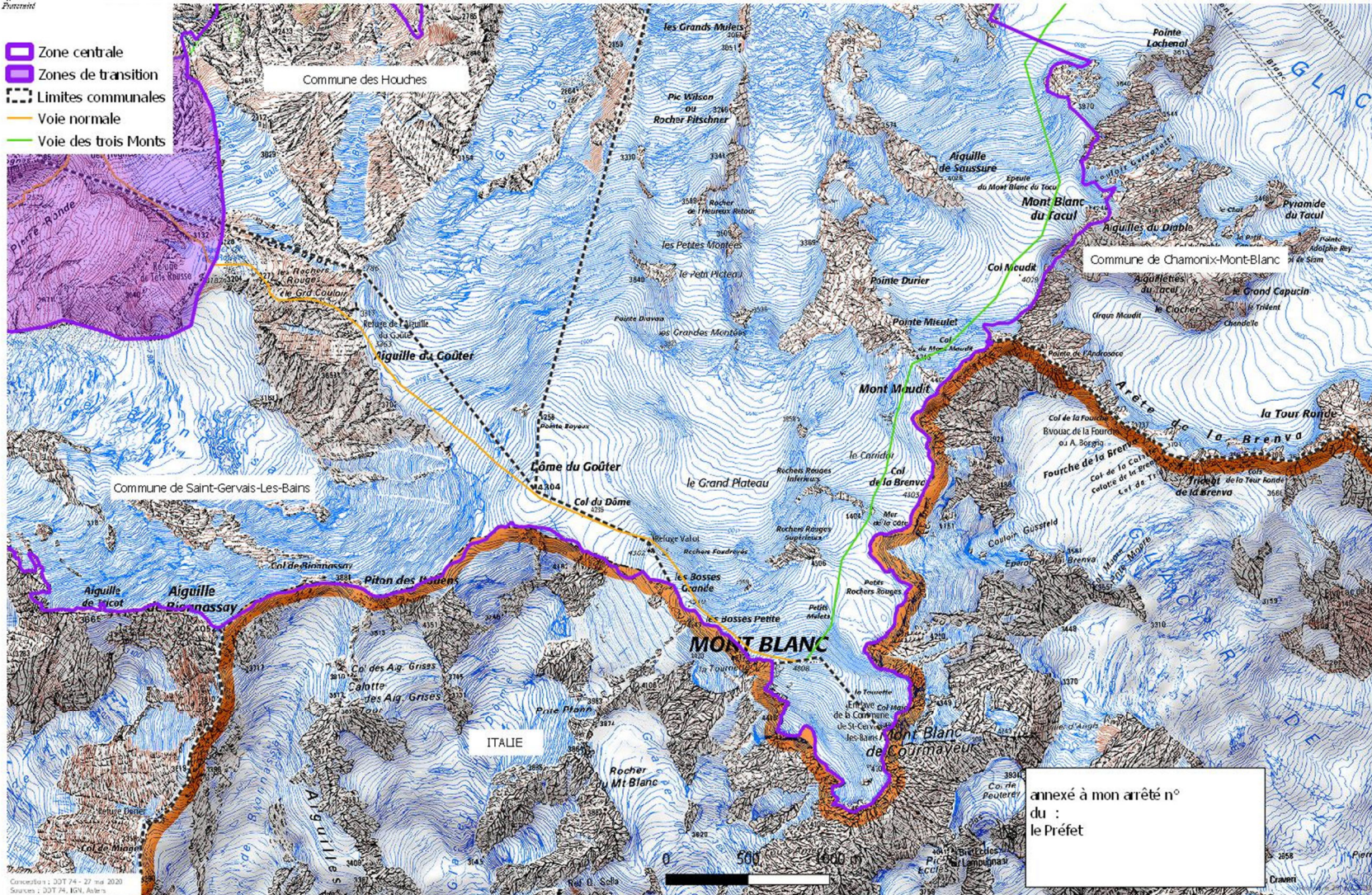
Mont-Blanc site d'exception périmètre d'APHN



2.3 Dettaglio parte sud

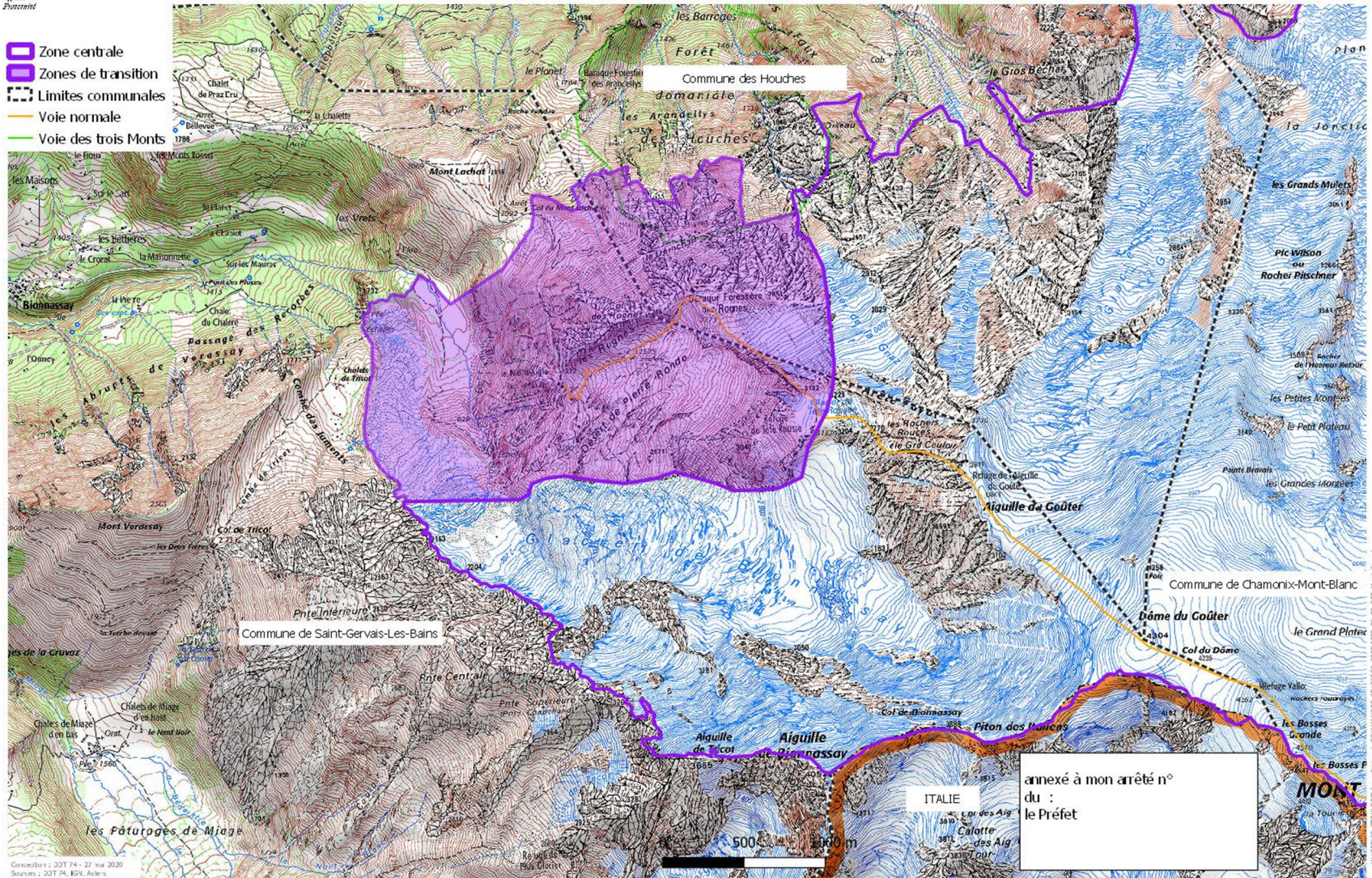
Mont-Blanc site d'exception périmètre d'APHN

-  Zone centrale
-  Zones de transition
-  Limites communales
-  Voie normale
-  Voie des trois Monts



2.4 Dettaglio parte ovest

Mont-Blanc site d'exception périmètre d'APHN



Allegato 3: Elenco delle parcelle catastali

